

FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

DICEMBRE 2018

Rapporto mensile sull'andamento della
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

Indice

| | |
|------|---|
| Pag. | 3. I risultati della produzione industriale italiana |
| | 4. La produzione industriale nell'Area Euro e nell'UE |
| | 5. La produzione industriale del settore automotive. |
| | 6. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni |
| | 6. Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi |
| | 7. Ordinativi e fatturato dell'industria e dell'industria automotive |
| | 9. Scambi commerciali con l'estero |
| | 9. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291) |
| | 11. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese |
| | 11. L'indagine SITAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture |
| | 12. Congiuntura economica italiana e previsioni PIL 2019 |
| | 13. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato |

2018: I risultati della produzione industriale italiana. A dicembre 2018 ISTAT stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,8% rispetto a novembre. Nel complesso del quarto trimestre il livello della produzione registra una flessione dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un lieve aumento congiunturale solo nel comparto dei beni intermedi (+0,1%); diminuiscono invece in misura marcata i beni di consumo (-2,9%) e l'energia (-1,5%) mentre i beni strumentali registrano una variazione nulla. Dopo il punto massimo di dicembre 2017, in tutti i trimestri del 2018 la produzione ha registrato, al netto della stagionalità, flessioni congiunturali, con un calo più marcato nell'ultimo trimestre.

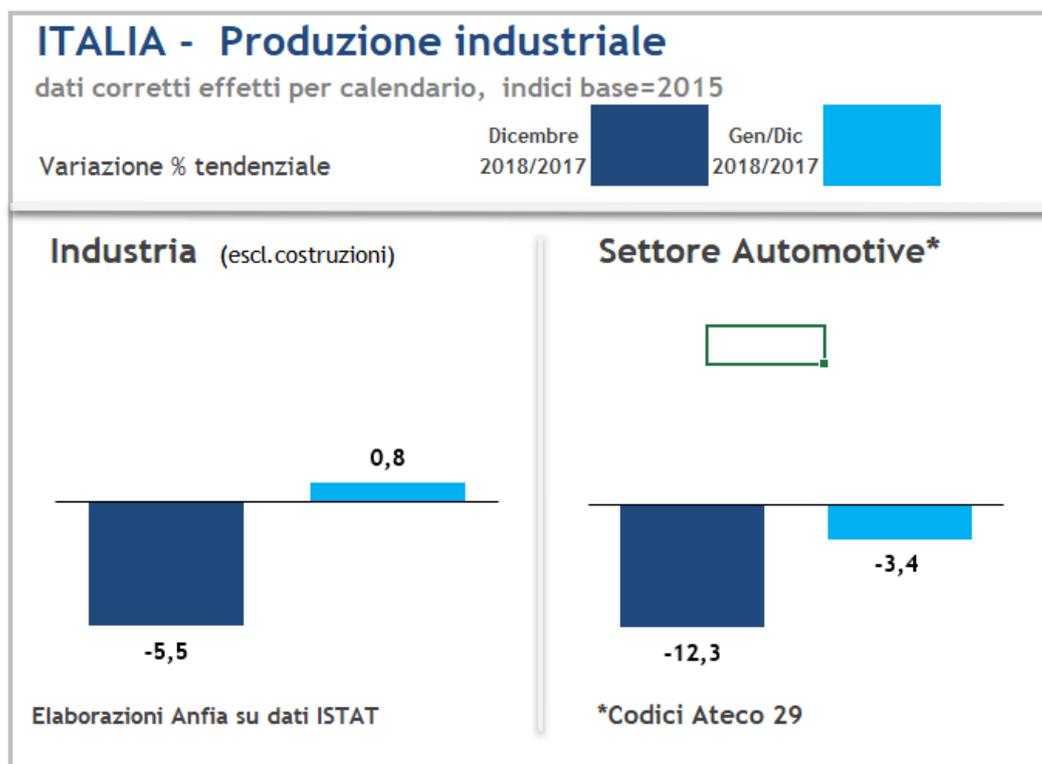
Corretto per gli effetti di calendario, a dicembre 2018 l'indice è diminuito in termini tendenziali del 5,5% (i giorni lavorativi sono stati 19 contro i 18 di dicembre 2017). Nella media del 2018 la produzione è cresciuta dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Si tratta della seconda flessione negativa, dopo quella di novembre che fu del 2,6% su novembre 2017.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a dicembre 2018 un'accentuata diminuzione tendenziale per i beni di consumo (-7,2%) e per i beni intermedi (-6,4%); diminuzioni più contenute si osservano per l'energia (-4,4%) e per i beni strumentali (-3,5%).

Tutti i principali settori di attività economica registrano variazioni tendenziali negative. Le più rilevanti sono quelle dell'industria del legno, della carta e stampa (-13,0%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-11,1%) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-7,9%).

L'indice della produzione industriale delle attività manifatturiere registra un calo del 5,5% a dicembre e cresce dell'1% nel cumulato 2018.

L'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra un calo tendenziale del 12,3% a dicembre e del 3,4% nella media dei dodici mesi.



La produzione industriale nell'Area Euro e UE28. Secondo le rilevazioni di Eurostat, aggiornate a novembre 2018, l'indice della produzione industriale cala nel mese dell'1,7% nell'area Euro e dell'1,3% nell'UE28 rispetto al mese precedente di ottobre.

In termini tendenziali la produzione industriale diminuisce del 3,3% nell'area Euro e del 2,2% nell'UE28.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali a novembre: beni intermedi -3%, prodotti energetici -5,2%, beni strumentali -4,5%, beni di consumo durevoli -3,5, beni di consumo non durevoli -0,1%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi -2,2%, prodotti energetici -4,3%, beni strumentali -3%, beni di consumo durevoli -1,4%, beni di consumo non durevoli +0,7%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a novembre 2018: Estonia (+7,9%), Polonia (+5,3%), Ungheria (+3,5%), Slovacchia (+3,3%) e Grecia (+3,1%), mentre i paesi in maggiore flessione sono Irlanda (-9,1%), Germania (-5,1%), Portogallo (-2,9%), Spagna (-2,8%) e Italia (-2,6%).

Risulta in calo la produzione industriale di novembre in tutti i major markets: Germania -5,1%, Spagna -2,8%, Italia -2,6%, Francia -1,9% e Regno Unito -1,8%.

Particolarmente pesante il calo tendenziale dell'indice della produzione industriale tedesca, che subisce un ridimensionamento del 5,1% (-1,9% rispetto al mese precedente di ottobre 2018). Pesano sul dato industriale, soprattutto i problemi registrati dalla principale industria tedesca, quella automotive. Il mese di dicembre ha registrato, per il comparto delle autovetture, un calo dei volumi prodotti del 18% (-20% l'export). La produzione "made in Germany" per l'intero 2018 è stata di 5.118.800 automobili, con una flessione del 9% sui volumi del 2017. I costruttori tedeschi hanno esportato 3.990.500 auto (-9% sul 2017), pari al 78% della produzione domestica. Gli ordini provenienti dal mercato interno sono stati inferiori del 15% rispetto al 2017 e quelli dai mercati esteri in leggera flessione dell'1%. Il mercato delle autovetture invece ha chiuso il bilancio 2018 sugli stessi volumi di vendita del 2017: 3.435.800 immatricolazioni.

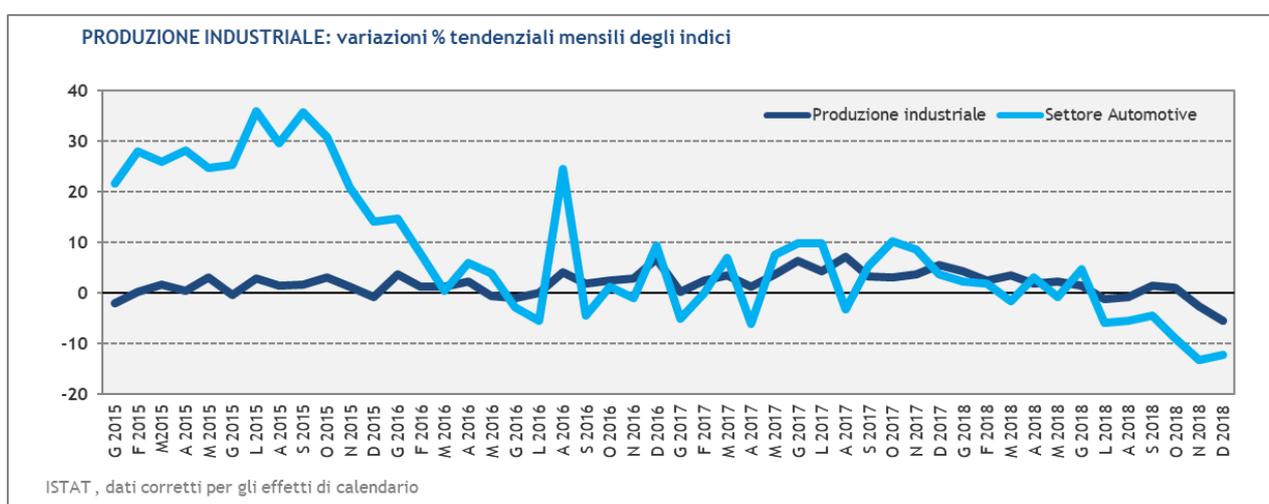
Nel quadro internazionale perdurano le incertezze già presenti nel 2018 (tariffe USA-Cina, potenziale Brexit senza accordo, etc.) con potenziali implicazioni sul futuro del settore, sia in termini di volumi di produzione e di localizzazione degli stessi che di implicazioni occupazionali. Pwc evidenzia le dinamiche recessive attualmente emergenti in varie parti del mondo, che potrebbero ulteriormente aggravare l'evoluzione del settore automotive nel breve-medio termine: i significativi investimenti nello sviluppo di powertrain più puliti e nella vendita di gamme veicoli con mix significativamente meno inquinanti per come imposti dalle regolamentazioni attualmente in discussione diventerebbero difficilmente sostenibili qualora i volumi di mercato collassassero a livelli analoghi a quelli registrati nel periodo peggiore della grande crisi.

Produzione industriale: variazioni % tendenziali nei 5 major markets UE

| | gen-18 | feb-18 | mar-18 | apr-18 | mag-18 | giu-18 | lug-18 | ago-18 | set-18 | ott-18 | nov-18 |
|----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Italia | 4,4 | 2,5 | 3,6 | 2,0 | 2,2 | 1,4 | -1,3 | -0,8 | 1,4 | 1,0 | -2,6 |
| Germania | 5,0 | 2,5 | 4,4 | 2,2 | 3,5 | 3,4 | 0,9 | -0,7 | -0,5 | 0,6 | -5,1 |
| Francia | 0,5 | 4,3 | 2,1 | 2,1 | -0,5 | 1,6 | 1,9 | 1,5 | -1,0 | -0,5 | -1,9 |
| Spagna | 0,2 | 2,7 | 5,6 | 1,8 | 1,5 | 0,4 | 0,8 | 1,0 | -0,7 | 1,1 | -2,8 |
| UK | 1,2 | 2,1 | 1,3 | 2,4 | 0,6 | 0,9 | 1,1 | 1,5 | -0,7 | -0,8 | -1,8 |

Fonte: Eurostat

La produzione industriale del settore automotive. A dicembre 2018, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in diminuzione del 16,6% rispetto a dicembre 2017, la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cala dell'11,1% e la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) è in calo del 9,2%. Nel cumulato dei dodici mesi del 2018, l'indice della fabbricazione di autoveicoli mostra un calo tendenziale del 5,9%, l'indice della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi riduce l'incremento al 5,6% e, infine, l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori diminuisce del 2,3%.



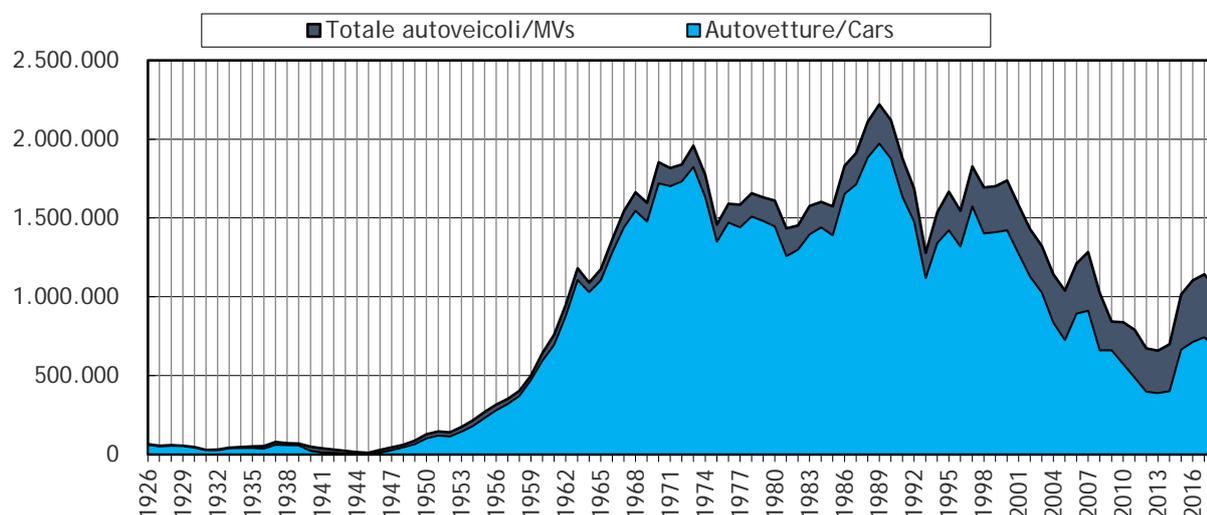
Produzione di autoveicoli. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture ammonta a oltre 39mila unità a dicembre 2018, in calo del 13% rispetto a dicembre 2017.

Nel 2018, le autovetture prodotte sono circa 671mila, il 10% in meno rispetto al 2017, di cui il 57% destinate all'export. Il totale autoveicoli prodotto nel 2018 ammonta a 1,06 milioni di unità, in calo del 7% rispetto al 2017 e destinato alle esportazioni per il 66%.

La produzione di autoveicoli è in ripresa dal 2014, negli ultimi 5 anni la produzione media annua è stata superiore al milione di autoveicoli, il 32% in più rispetto alla produzione del quinquennio precedente, dal 2009 al 2013, che in piena crisi registrava una media annua di 760mila autoveicoli prodotti.

Secondo le rilevazioni Istat per attività economica, la Fabbricazione di autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.1) conta in Italia oltre 66.600 occupati, un fatturato di oltre 51 miliardi di euro e investimenti per 2,2 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 162mila nel 2016, in aumento sugli occupati del 2015. L'Italia per numeri di addetti diretti nel settore automotive è al 6° posto in UE, dopo Germania, Francia, Polonia, Romania, Repubblica ceca, seguita da Regno Unito e Spagna. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 258mila.

ITALIA - PRODUZIONE NAZIONALE AUTOVEICOLI



Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di dicembre 2018, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione Guadagni sono diminuite nel 2018, a livello nazionale, del 37,6% rispetto al 2017, con cali in tutte le regioni, tranne che in Basilicata. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito dell'8,7%, ma è in aumento in Piemonte, Veneto, Marche, Lazio, Campania e Sicilia. Il ricorso alla CIG straordinaria si è ridotto, invece, del 44,2%, ma risulta in aumento in Val d'Aosta e Basilicata. Il ricorso alla CIG a novembre riguarda per il 70% operai e per il 30% impiegati.

Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia. In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato un calo nel 2018 del 3,1%. Le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 26%, con volumi in flessione del 10%. Le nuove immatricolazioni per tipologia di veicolo hanno chiuso il 2018 con i seguenti volumi:

- 1.910.415 autovetture (-3,1%)
- 181.600 veicoli commerciali leggeri (-6%)
- 25.600 autocarri medi-pesanti (+5%)
- 4.600 autobus (+36,7%)
- 15.800 rimorchi e semirimorchi pesanti (-1,9%)
- 13.700 rimorchi leggeri (-4,6%)

Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT). Industria

Andamento congiunturale. A novembre ISTAT stima che il fatturato dell'industria aumenti leggermente in termini congiunturali (+0,1%), dopo la flessione dello 0,5% del mese precedente; nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo ha mantenuto lo stesso livello dei tre mesi precedenti.

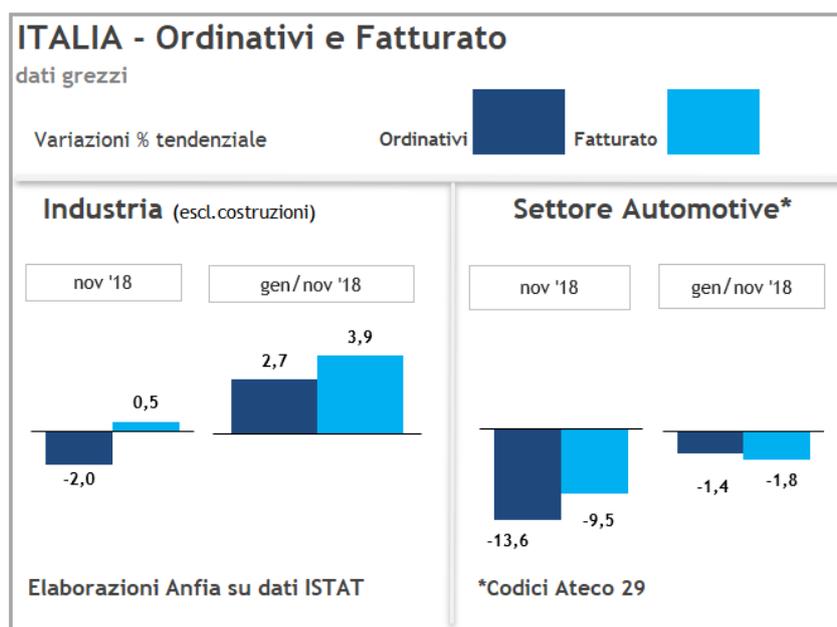
Gli ordinativi registrano una lieve diminuzione congiunturale (-0,2%); nella media degli ultimi tre mesi, sui tre mesi precedenti, si registra un calo più consistente (-1,2%).

La dinamica congiunturale del fatturato riflette un leggero aumento del mercato interno (+0,1%) e una variazione nulla di quello estero. Per gli ordinativi la flessione congiunturale è sintesi di una contrazione delle commesse provenienti dal mercato interno (-1,1%) e di un incremento di quelle provenienti dall'estero (+1,1%).

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a novembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale dell'1,9% per i beni strumentali e una riduzione dell'1,0% sia per i beni di consumo sia per i beni intermedi

Andamento tendenziale. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21 come a novembre 2017), il fatturato totale cresce in termini tendenziali dello 0,6%, con una flessione dello 0,4% sul mercato interno e un incremento del 2,5% su quello estero. Da inizio anno il fatturato totale cresce del 3,3% (+2,7% il mercato interno; +4,5% il mercato estero). Con riferimento al comparto manifatturiero, il settore del coke e dei prodotti petroliferi raffinati registra la crescita tendenziale più rilevante (+13,5%), mentre l'industria farmaceutica mostra la flessione maggiore (-9,7%).

L'indice grezzo degli ordinativi segna un calo tendenziale del 2,0%, sintesi di una marcata diminuzione, del 4,4%, per il mercato interno e di un incremento dell'1,4% per il mercato estero. La maggiore crescita tendenziale si registra nel settore delle apparecchiature elettriche (+27,4%), mentre la diminuzione più marcata si rileva nel comparto dei mezzi di trasporto (-11,2%). A gennaio/novembre, gli ordini risultano in crescita del 2,7% (+1,5% il mercato interno; +4,4% il mercato estero).



Settore Automotive. Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a novembre 2018 del 13,6%, soprattutto per il mercato interno, in diminuzione del 18,7%, mentre gli ordinativi dal mercato estero diminuiscono del 5,9%. Nei primi undici mesi del 2018, gli ordinativi diminuiscono dell'1,4%, con gli ordinativi interni in diminuzione del 2,8% e quelli esteri in aumento dello 0,5%.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a novembre e nei primi undici mesi del 2018:

- Fabbricazione di autoveicoli: nel mese -14% (-19,2% per il mercato interno, -5,2% per il mercato estero); nel cumulato variazione negativa dell'1% (-1,1% per il mercato interno, -0,8% per il mercato estero).
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: -7,8% (-6,3% per il mercato interno, -10% per il mercato estero); nel cumulato crescono dell'1,7% (+2,1% per il mercato interno, +0,9% per il mercato estero).
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono del 13,6% (-19,3% per il mercato interno, -6,8% per il mercato estero); nel cumulato calano del 2,7% (-7,8% per il mercato interno, +3% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di novembre, del 9,5% con segno negativo sia per il mercato interno (-13,2%), che per quello estero (-4,2%). Nei primi undici mesi del 2018, il fatturato cala dell'1,8% (il fatturato interno -2,9% e quello estero -0,2%).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a novembre e nei primi undici mesi del 2018:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce nel mese del 9,3% (la componente interna in calo dell'11,2%, la componente estera in calo del 6,2%); nel cumulato -2,7% (-1,7% per il mercato interno, -4,2% per il mercato estero).
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un calo nel mese dell'1% (+1,1% per il mercato interno, -3,9% per il mercato estero); nel cumulato +7,2% (+8,9% per il mercato interno, +4,6% per il mercato estero).
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese dell'11,3% (-20,7% per il mercato interno, -0,9% per il mercato estero); nel cumulato la diminuzione è dello 0,8% (-7,4% per il mercato interno, +6,7% per il mercato estero).

Scambi commerciali con l'estero (ISTAT). A novembre 2018 entrambi i flussi commerciali con l'estero registrano una flessione congiunturale, più intensa per le importazioni (-2,2%) che per le esportazioni (-0,4%). La diminuzione congiunturale dell'export è da ascrivere al calo delle vendite verso i mercati Ue (-1,3%) mentre l'area extra Ue registra una contenuta crescita (+0,6%).

Nel trimestre settembre-novembre 2018, rispetto al precedente, si registra una diminuzione per le esportazioni (-0,5%) e un aumento per le importazioni (+1,0%).

A novembre 2018 l'aumento dell'export su base annua è pari a +1,0% e coinvolge sia l'area Ue (+1,4%) sia i paesi extra Ue (+0,4%). La crescita dell'import (+3,4%) è trainata dal forte incremento degli acquisti dai paesi extra Ue (+10,1%).

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export nel mese di novembre, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+16,0%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+18,4%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+12,8%). In diminuzione, su base annua, le esportazioni di autoveicoli (-16,2%) e di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (-8,7%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'incremento delle esportazioni sono Stati Uniti (+15,8%), Spagna (+5,1%), Austria (+7,6%), Paesi Bassi (+4,9%) e Cina (+3,3%).

Nel periodo gennaio-novembre 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a +3,5% ed è sospinta da prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,6%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+5,7%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+6,3%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+8,0%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+3,7%).

Il surplus commerciale si riduce di 825 milioni di euro (da +4.668 milioni a novembre 2017 a +3.843 milioni a novembre 2018). Nei primi undici mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +36.143 milioni (+73.672 milioni al netto dei prodotti energetici). A novembre 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a novembre 2017, del 16,2%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in calo del 4%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,31 miliardi di euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT). Autoveicoli (Ateco 291).

Novembre 2018. A novembre 2018 l'export degli autoveicoli vale 1,77 miliardi di euro (-16,2%) e il 4,3% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,08 miliardi di euro (-4%) e l'8,3% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,31 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue cala del 5,1% e vale 1,1 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 674 milioni di Euro, in calo del 29,7%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 267 milioni in aumento del 4,8% sul valore di novembre 2017; Germania 237 milioni (+2,8%); Regno Unito 133 milioni (in calo del 28,5% e con un saldo negativo di 1,3 milioni di euro); Spagna 111 milioni (+10,9%). Questi Paesi rappresentano il 68% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 42% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a novembre, l'export di autoveicoli rappresenta il 6,1% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 13,7% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 42 milioni (-12,1%) e quello verso la Turchia vale 32 milioni di Euro (-55%).

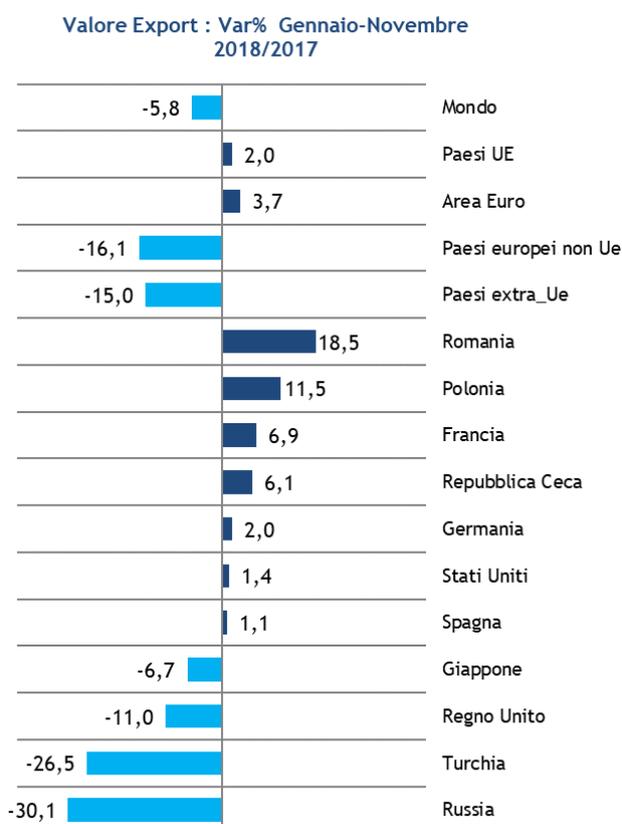
Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 297 milioni verso gli USA (-36,6%, il 7,4% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 48 milioni verso la Cina (-13%) e 57 milioni verso il Giappone (-0,4%).

Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 17%, seguiti da Francia e Germania, rispettivamente con una quota del 15% e del 13%.

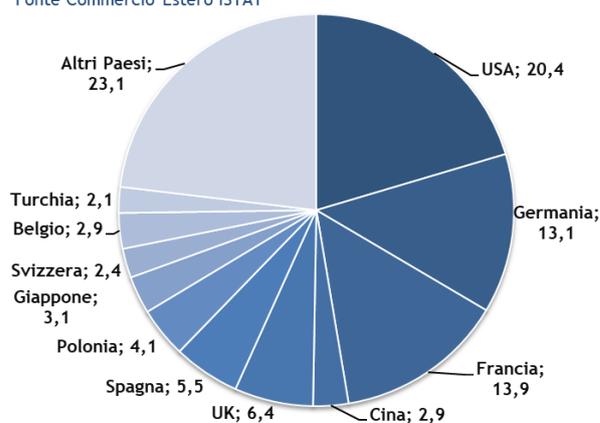
Le importazioni di autoveicoli valgono 2,6 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (-2,2%) e 442 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-13,5%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 860 milioni di euro (-13,7%), Spagna 451 milioni (-1,7%), Francia 381 milioni (-1,7%), Belgio 243 milioni (+85,3%) e Regno Unito 134 milioni (-35,9%).

Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 203 milioni (-4%). Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 49 milioni (-27%), dai Paesi ASEAN 16 milioni (-21%), dalla Cina 11 milioni (-10,4%) e dall'India 6 milioni (-50%).

Gennaio-Novembre 2018. Nei primi undici mesi del 2018, l'export di autoveicoli vale 20,8 miliardi di Euro, in calo del 5,8%, mentre l'import ammonta a 30,59 miliardi di Euro, in aumento dello 0,1%. Il saldo negativo ammonta così a 9,8 miliardi di euro, determinato dal saldo negativo di 13 miliardi di euro verso i paesi dell'UE e positivo di 3,2 miliardi di Euro verso i paesi extra-UE.



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Novembre 2018
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 73,5% nel 2018, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 25% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 23% (con Ford Europa il 30%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 57% e quelli esteri del 43%. In Germania il mercato auto si compone per 61% di auto "made in Germany" e per il 39% di vetture prodotte all'estero. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

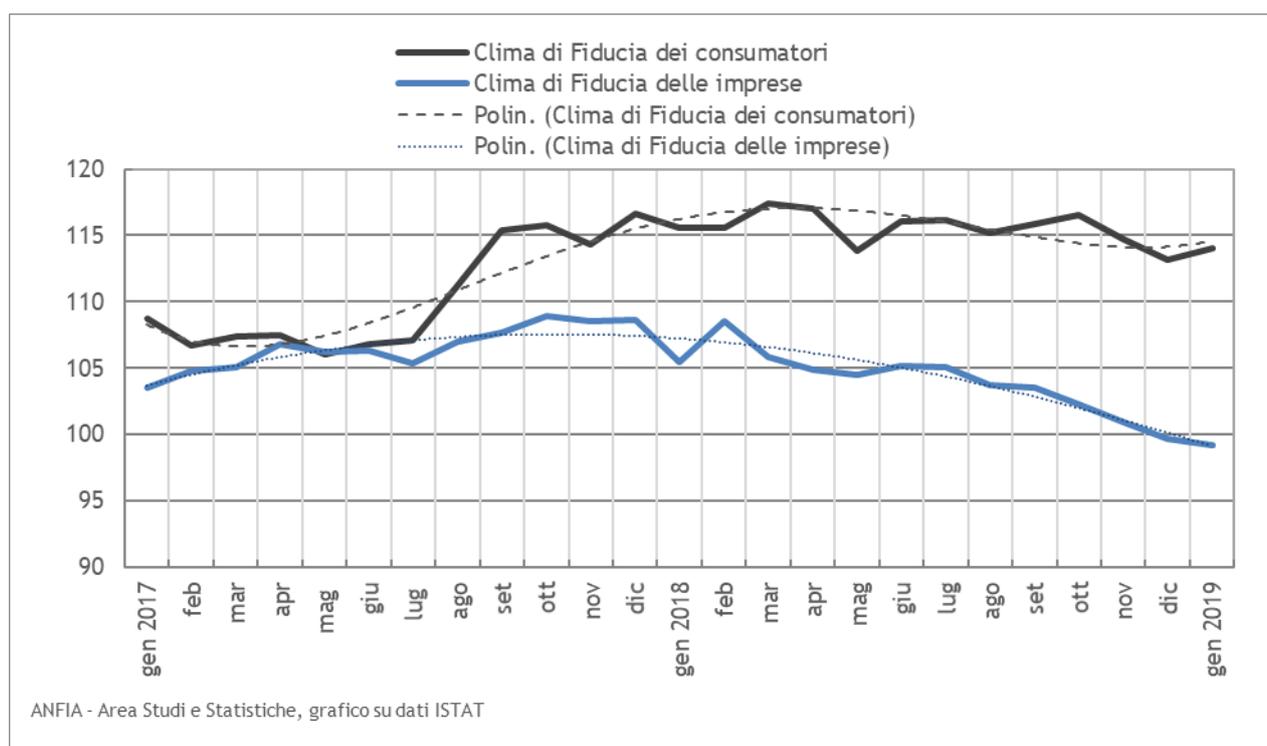
Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,4 miliardi di euro nel mese di novembre e di 12,58 miliardi di euro nei primi undici mesi del 2018.

Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT). A gennaio 2019 ISTAT stima un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 113,2 a 114,0; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra invece una flessione, passando da 99,7 a 99,2.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in miglioramento: il clima personale e quello corrente registrano gli incrementi più consistenti. Più in dettaglio, il clima economico passa da 129,5 a 130,8, il clima personale aumenta da 107,0 a 108,9, il clima corrente cresce da 110,0 a 112,4 e il clima futuro sale da 116,1 a 117,4.

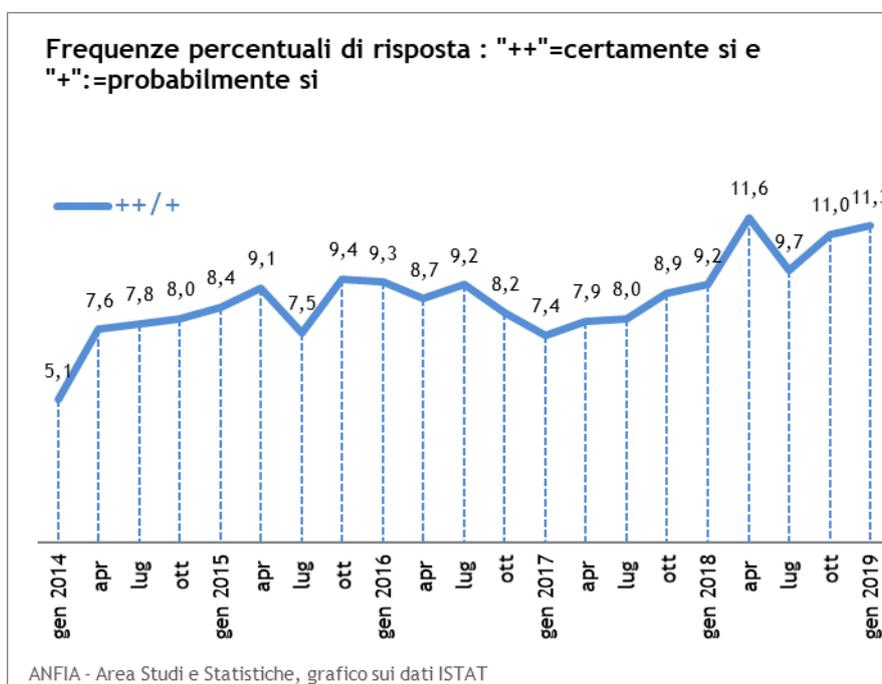
Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti i settori (nel settore manifatturiero l'indice passa da 103,4 a 102,1, nei servizi da 99,5 a 98,6 e nel commercio al dettaglio va da 105,0 a 102,8) ad eccezione delle costruzioni dove l'indice aumenta in modo marcato passando da 130,3 a 139,2.

Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nel comparto manifatturiero si rileva un peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e della domanda unitamente ad un aumento del saldo relativo alle scorte di magazzino; anche le aspettative sul livello della produzione sono in deciso peggioramento rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni si registra un peggioramento dei giudizi sugli ordini unitamente ad un aumento deciso delle aspettative sull'occupazione presso l'azienda dove il saldo torna positivo per la prima volta dallo scorso agosto.



L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture. L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018 e all'11,3% di gennaio 2019.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, scende al 78,5% di gennaio 2019.



Congiuntura Economica italiana. Nella Nota mensile di gennaio 2019 dell'economia italiana, ISTAT evidenzia il rallentamento dell'economia internazionale si è prolungato anche nell'ultima parte dello scorso anno, colpendo in particolare il settore industriale e la domanda internazionale. Nel quarto trimestre 2018, il Pil italiano ha segnato la seconda variazione congiunturale negativa consecutiva, determinata da una nuova flessione della domanda interna.

Il mercato del lavoro ha confermato il quadro di sostanziale stabilità dell'occupazione in presenza di lievi miglioramenti della disoccupazione. Si conferma la tendenza di decelerazione dei prezzi condizionata dai ribassi dei costi energetici. Il differenziale con l'inflazione dell'area euro torna ad allargarsi.

A gennaio 2019, il clima di fiducia dei consumatori, dopo due flessioni consecutive, ha segnato un aumento mentre è proseguito il peggioramento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese. L'indicatore anticipatore ha registrato una marcata flessione, prospettando serie difficoltà di tenuta dei livelli di attività economica.

Crescita del Pil nel 2019. Secondo le nuove previsioni della Commissione Europea, nel 2019 il Pil italiano scenderà a +0,2%, considerevolmente meno di quanto anticipato nelle previsioni autunnali (+1,2%) e meno anche di quanto stimato dal governo in dicembre (+1%) proprio dopo la correzione delle stime auspicate dall'Europa. Secondo la Commissione Europea la prospettiva di crescita dell'Italia "è soggetta ad alta incertezza". L'Italia è l'economia che cresce meno tra tutti 28 Paesi UE. La Commissione ha rivisto al ribasso anche le crescite di Francia e Germania, rispettivamente a +1,3% e +1,1%. Per Spagna e Regno Unito l'economia è prevista crescere rispettivamente del 2,1% e dell'1,3%.

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

| Settore di attività : Automotive | | | | | INDUSTRIA escl. Costruzioni | |
|---|---|--------------------|-----------------------------------|------|-----------------------------------|-----|
| codice Ateco | descrizione | | Variazioni % dic-18 gen/dic 18 | | Variazioni % dic-18 gen/dic 18 | |
| 29 | Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti | Produzione ind.le | -12,3 | -3,4 | -2,0 | 0,6 |
| 29.1 | Fabbricazione Autoveicoli | Produzione ind.le | -16,6 | -5,9 | | |
| 29.2 | Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim | Produzione ind.le | -11,1 | 5,6 | | |
| 29.3 | Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | Produzione ind.le | -9,2 | -2,3 | | |
| <i>dati corretti per effetti del calendario</i> | | | | | | |
| | | | Variazioni % nov-18 gen/nov 18 | | Variazioni % nov-18 gen/nov 18 | |
| 29 | Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti | Ordinativi totale | -13,6 | -1,4 | -2,0 | 2,7 |
| | | Ordinativi interno | -18,7 | -2,8 | -4,4 | 1,5 |
| | | Ordinativi estero | -5,9 | 0,5 | 1,4 | 4,4 |
| 29.1 | Fabbricazione Autoveicoli | Ordinativi totale | -14,0 | -1,0 | | |
| | | Ordinativi interno | -19,2 | -1,1 | | |
| | | Ordinativi estero | -5,2 | -0,8 | | |
| 29.2 | Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim | Ordinativi totale | -7,8 | 1,7 | | |
| | | Ordinativi interno | -6,3 | 2,1 | | |
| | | Ordinativi estero | -10,0 | 0,9 | | |
| 29.3 | Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | Ordinativi totale | -13,6 | -2,7 | | |
| | | Ordinativi interno | -19,3 | -7,8 | | |
| | | Ordinativi estero | -6,8 | 3,0 | | |
| 29 | Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti | Fatturato totale | -9,5 | -1,8 | 0,5 | 3,9 |
| | | Fatturato interno | -13,2 | -2,9 | -0,4 | 3,2 |
| | | Fatturato estero | -4,2 | -0,2 | 2,5 | 5,1 |
| 29.1 | Fabbricazione Autoveicoli | Fatturato totale | -9,3 | -2,7 | | |
| | | Fatturato interno | -11,2 | -1,7 | | |
| | | Fatturato estero | -6,2 | -4,2 | | |
| 29.2 | Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim | Fatturato totale | -1,0 | 7,2 | | |
| | | Fatturato interno | 1,1 | 8,9 | | |
| | | Fatturato estero | -3,9 | 4,6 | | |
| 29.3 | Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | Fatturato totale | -11,3 | -0,8 | | |
| | | Fatturato interno | -20,7 | -7,4 | | |
| | | Fatturato estero | -0,9 | 6,7 | | |
| <i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i> | | | | | | |